

**Abi****Il presidente****Patuelli:****«Banche pronte e collaudate alle emergenze»**

«**I** timori della Commissione Ue sono fondati e li condivido tutti. Nel senso che le emergenze dell'ultimo biennio sono state tamponate da provvedimenti straordinari che hanno introdotto deroghe agli aiuti di Stato», a dirlo è Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana, nelle ore successive alla pubblicazione del rapporto elaborato a Bruxelles che, da un lato, riconosce al settore bancario italiano i significativi progressi nella riduzione dei crediti deteriorati pregressi, ma, dall'altro, lancia l'allerta sui rischi legati all'impatto ritardato della pandemia e alla guerra in Ucraina. «Il punto — osserva Patuelli — è fare sopravvivere le imprese all'emergenza dando loro respiro temporale nella restituzione dei prestiti. Più flessibilità c'è nella restituzione dei prestiti e maggiori saranno le possibilità per le imprese di non trovarsi in difficoltà. Concordo sulle preoccupazioni segnalate



**Vertice**  
Antonio Patuelli, 71 anni, presidente dell'associazione bancaria italiana (Abi)

da Bruxelles, però, aggiungo che noi siamo da tempo in combattimento e ormai attrezzati: in questi due anni ci sono stati milioni di casi di imprese che hanno chiesto moratorie e prestiti

garantiti e il mondo bancario italiano ha svolto un lavoro enorme. Siamo, dunque, collaudati alle emergenze, pur non sottovalutando i rischi indicati dalla Commissione Ue». Il presidente dell'Abi, oltre a rammentare i benefici dei provvedimenti per fronteggiare la pandemia, rivendica i risultati delle banche italiane sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati. «Le imprese hanno avuto la possibilità di utilizzare le moratorie e beneficiano dei nuovi prestiti garantiti dal fondo per le Pmi e da Sace. Ci sono, insomma, una serie di misure che cercano di dare respiro alle imprese. Nel frattempo l'Italia ha stupito il mondo sugli Npl (non performing loans, ndr); tanto che la Commissione Ue è giunta a conclusioni simili a quelle del Fondo monetario internazionale, constatando la capacità delle banche italiane di ridurre i crediti deteriorati».

**Andrea Ducci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA